

Il Consiglio di Stato

Signora
Simona Buri
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 73.22 del 17 maggio 2022 Ridurre l'impatto ambientale degli enti pubblici

Signore deputate e signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 17 maggio 2022, in cui si chiede al Consiglio di Stato delucidazioni riguardo alle misure messe in atto per ridurre l'impatto ambientale degli enti pubblici.

Ci preme, anzitutto, sottolineare che il Consiglio di Stato applica da anni quanto definito dal Piano energetico cantonale – Piano d'azione 2013 (PEC-2013)¹, adottato dal Consiglio di Stato il 9 aprile 2013 e approvato dal Gran Consiglio il 5 novembre 2014. Nello stesso sono stati definiti indirizzi e obiettivi, pienamente conformi alla strategia energetica federale 2050, contestuali però alla realtà cantonale ticinese.

La strategia di politica energetica del PEC prevede che le misure di efficienza debbano essere adottate da subito, senza differenziazione tra obiettivi di conversione energetica e di contenimento dei consumi, toccando tutti i livelli e tutti i settori, in particolare quello degli edifici. Come si evince dal Messaggio 7894 del 1.10.2020 concernente il rinnovo del Fondo per le energie rinnovabili FER² (cfr. Cap. 1), gli indirizzi e gli obiettivi del PEC, sono già stati parzialmente aggiornati considerando le mutate condizioni socio-economiche e la necessità di una politica climatica più incisiva e coerentemente all'Obiettivo 15 - *Procedere verso una società rinnovabile al 100%* inserito nel Programma di legislatura 2019-2023³.

Conformemente agli indirizzi del PEC e nel perseguimento degli obiettivi in esso definiti, il Consiglio di Stato ha agito nei propri ambiti di azione, che sono la regolamentazione, l'incentivazione, l'informazione e la consulenza, proponendo provvedimenti (si pensi ai vari messaggi concernenti modifiche di norme e programmi promozionali) ed assumendo un ruolo esemplare nell'applicarne i principi sulle proprietà del Cantone.

¹ www.ti.ch/pec

² www.ti.ch/fer

³ <https://www4.ti.ch/can/linee-direttive/ld/linee-direttive/>

Nel merito delle singole domande dell'interrogazione osserviamo come segue.

1. Come giudica il Consiglio di Stato il grado di avanzamento in materia di risanamento energetico di edifici pubblici? Si intravedono possibili miglioramenti nell'informazione e negli incentivi in grado di incrementare il numero di edifici pubblici risanati?

Come già evidenziato in entrata, il Consiglio di Stato si è attivato da tempo, sia a livello normativo sia attraverso programmi promozionali, per agevolare il risanamento energetico degli edifici pubblici, in linea con la strategia federale. Negli ultimi anni si è dunque assistito ad un incremento della consapevolezza riguardo all'importanza di risanare il parco immobiliare esistente e molti interventi di miglioria sono stati intrapresi sul nostro territorio.

A livello normativo, l'art. 45 della Legge federale sull'energia conferisce ai Cantoni la competenza di regolamentare l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, nonché l'impiego di energia rinnovabile negli edifici. Questi principi sono stati integrati nel modello di prescrizioni energetiche (MoPEC 2008 e attualmente MoPEC 2014), raccomandando a tutti i cantoni di riprendere integralmente le prescrizioni previste nell'ambito delle proprie legislazioni. Il MoPEC ha contribuito in modo decisivo, in questi ultimi anni, all'armonizzazione delle prescrizioni in materia edilizia su tutto il territorio nazionale. Ciò riveste un'importanza di primo piano e rappresenta una premessa fondamentale per garantire un'efficiente pianificazione e realizzazione della nuova generazione di edifici, così come della riqualificazione energetica del patrimonio costruito.

In Ticino la quasi totalità delle prescrizioni previste dal modello MoPEC 2008 sono state riprese all'interno del Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn), in vigore dal primo gennaio 2009 ed elemento centrale per lo sviluppo del costruito. Nel RUEn i requisiti di efficienza energetica degli edifici pubblici (sia per le nuove costruzioni che per i risanamenti) sono più elevati rispetto agli altri, ponendo in particolare requisiti più restrittivi per l'involucro degli edifici e aumentando la quota parte di energie rinnovabili nel calcolo del fabbisogno energetico.

In particolare, vi sono due articoli che prevedono degli obblighi specifici più severi per gli edifici pubblici:

- l'art.11, che stabilisce che gli edifici nuovi e le trasformazioni di proprietà pubblica, parastatale o sussidiati dall'ente pubblico devono essere certificati secondo gli standard MINERGIE® (nel caso di interventi parziali, limitati a singoli elementi dell'involucro, questi devono rispettare i valori previsti per gli edifici nuovi);
- l'art. 15, che indica che di principio non è ammessa l'installazione di sistemi alimentati con combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria in edifici pubblici, parastatali o sussidiati di nuova costruzione; inoltre, nella sostituzione di sistemi alimentati con combustibili fossili per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria deve essere coperta una quota minima di sfruttamento di energia rinnovabile pari ad almeno il 40% del fabbisogno complessivo di energia per il riscaldamento presente prima della sostituzione dell'impianto, e il 50% del fabbisogno di energia per la produzione di acqua calda sanitaria.

Il 4 maggio 2021 il Gran Consiglio ha approvato una modifica della Legge cantonale sull'energia (Len) dell'8 febbraio 1994⁴ con l'obiettivo di aggiornare i principi relativi ai provvedimenti sull'utilizzazione dell'energia all'attuale stato dell'arte, descritto nel MoPEC 2014 (ultima versione aggiornata nel 2018). Le prescrizioni generali per gli edifici diventano più restrittive e verranno mantenuti i requisiti supplementari per gli edifici pubblici.

Per quanto concerne i programmi promozionali, dal 2011 sussiste la possibilità per i proprietari di immobili di beneficiare di incentivi cantonali per il risanamento degli edifici. Questo vale anche per gli edifici pubblici (eccetto quelli di proprietà della Confederazione o del Cantone).

Inoltre, dal 1° aprile 2014 è in vigore il Regolamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER)⁵ che prevede lo stanziamento di fondi ai comuni per finanziare misure e progetti di supporto all'attuazione di provvedimenti della politica energetica comunale. Tra le misure sostenute dal FER rientrano anche quelle relative a migliorie dell'involucro e dell'impiantistica di edifici di proprietà comunale.

Il ruolo dei programmi promozionali si conferma essere uno strumento centrale nell'ambito dell'attuazione della politica energetica e climatica cantonale.

Infine, anche l'ambito dell'informazione rappresenta un aspetto essenziale della politica ambientale cantonale. Il Cantone Ticino, in particolar modo attraverso la collaborazione con TicinoEnergia, è costantemente impegnato nella divulgazione, formazione, sensibilizzazione e consulenza riguardo alla promozione di un risanamento energetico efficiente e sostenibile degli edifici.

Dalle misure intraprese negli ultimi anni a livello normativo, promozionale e di informazione/sensibilizzazione, si può dunque desumere che la politica climatica-energetica cantonale è particolarmente sensibile a questo settore, in cui sono stati intrapresi passi importanti e nel quale il CdS intende continuare ad operare per raggiungere ulteriori miglioramenti.

2. Quale è la politica dell'amministrazione per ciò che concerne l'adeguamento di attrezzature e veicoli a standard ambientali sostenibili? Si intravedono margini di miglioramento?

La politica adottata dal CdS è quella di rinnovare il parco veicoli dell'amministrazione cantonale acquistando, quando è tecnicamente possibile, veicoli e attrezzature con motori elettrici.

La volontà e l'impegno a favore di una mobilità più efficiente all'interno dell'Amministrazione cantonale è stata anche formalizzata nella *Carta della mobilità*, elaborata dal *Gruppo di lavoro per la mobilità aziendale nell'Amministrazione*. In particolare, per quanto riguarda il parco veicoli dello Stato, viene manifestato il seguente indirizzo: *rinnovare il parco veicoli dell'Amministrazione cantonale sostituendo, quando possibile, i veicoli a motore termico con veicoli elettrici e/o di categoria di efficienza A, nonché con biciclette e biciclette elettroassistite per le sedi di collina.*

⁴ Messaggio 7896 del 1.10.2020

⁵ Messaggio 6773 del 9.4.2013

La flotta dell'amministrazione cantonale conta, a giugno del 2022, 65 veicoli con motorizzazione totalmente o parzialmente elettrica. Sono pure presenti innumerevoli attrezzature direttamente o indirettamente legate ai veicoli che montano motori ausiliari elettrici al posto di motori a combustione interna.

Per quanto concerne gli autoveicoli, compatibilmente con la messa a disposizione delle colonnine di ricarica e la disponibilità del mercato dell'automobile nella sostituzione dei veicoli leggeri, si predilige il veicolo elettrico. Qualora questa soluzione non sia percorribile ci si orienta sui veicoli con le emissioni di CO₂ tra le più basse della categoria. Le motorizzazioni diesel sono accettate solo e unicamente in assenza di alternative. Anche per quanto riguarda le attrezzature (sollevatori, spargisale, taglia erba, ecc.) è in corso la migrazione verso soluzioni più ecologiche, con motorizzazioni elettriche o, come nel caso degli spargisale, senza motori ausiliari a combustione interna.

Inoltre, si rileva che anche il parco biciclette dell'amministrazione cantonale ha visto un incremento ragguardevole, passando negli ultimi dieci anni da una ventina ad una sessantina di unità.

Si può dunque confermare che, nel breve-medio periodo, si aspettano apprezzabili margini di miglioramento.

3. Il Cantone in materia di gestione dei rifiuti e di riciclaggio degli stessi emana disposizioni interne a tutti i vari servizi cantonali? Se no, intende farlo così da promuovere atteggiamenti virtuosi in questo campo? Se sì, intravede possibilità di miglioramenti, per esempio nel campo del riciclaggio delle plastiche, della riduzione generale di rifiuti o altro?

In materia di gestione e separazione dei rifiuti, come pure in promozione di un'economia circolare degli stessi, la Sezione della logistica in collaborazione con il Dipartimento del territorio emana disposizioni interne a tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale. L'ultimo aggiornamento è stato pubblicato nel mese di luglio 2021; tutti i servizi sono sensibilizzati a mantenere costante lo sforzo in tal senso.

4. Il Cantone e i suoi servizi, che dovrebbero essere soggetti alle imposte causali (rifiuti, canalizzazioni, altro), lo sono in tutti i loro ambiti oppure ci sono settori che non vi soggiacciono e quindi potrebbero risultare disincentivati dal ridurre la quantità di rifiuti?

Il Cantone paga tutte le tasse causali ai Comuni sede dei vari servizi. Promuove inoltre tutte le raccolte separate a seconda dell'attività svolta. La raccolta della carta viene fatta in tutti gli stabili amministrativi. I contenitori per la raccolta del PET sono a disposizione laddove è possibile acquistare bevande con confezioni di questa tipologia all'interno dello stabile. Le mense raccolgono separatamente e conferiscono a impianti a biogas i resti di cucina. I rifiuti speciali (quali oli esausti) prodotti dalle officine del Cantone vengono raccolti da ditte specializzate per essere smaltiti in maniera conforme. A mente dello scrivente Consiglio di Stato non vi sono perciò ambiti o settori nei quali viene disincentivata la separazione e la riduzione dei rifiuti.

RG n. 4315 del 7 settembre 2022

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 5 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione delle costruzioni (dt-dc@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (dt-ursi@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio degli automezzi e delle macchine dello stato (dt-uams@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Sezione della logistica (dfe-sl@ti.ch)